



Il fronte politico nazionale Potere al Popolo non è la solita sigla “a sinistra”, che raccoglie partiti, movimenti e associazioni tanto per mandare qualcuno in Parlamento, e poi tutti a spartirsi poltrone, come sta accadendo anche adesso, anche tra quei partiti che dicevano tanto di essere “il nuovo” e ora si comportano esattamente come i tanto odiati avversari.

Dopo le elezioni tutti i perdenti si sono divisi per scomparire o creare altre liste dai nomi fantasiosi, e tutti i vincitori si stanno accordando allegramente per la spartizione del bottino elettorale.

Tutti, ma non noi. Perché il nostro progetto è stato da subito più grande, serio e motivato: vogliamo restituire ai cittadini il diritto di vivere in una nazione libera dalla dittatura economica dell'Europa dei trattati, libera dallo sfruttamento nei posti di lavoro, libera dagli effetti nefasti del neoliberismo che da ormai oltre un quarto di secolo attanagliano i diritti conquistati in anni di lotte.

*Vogliamo farlo a partire dai singoli, dai gruppi, dai quartieri, dalle città, dalle singole regioni fino ad arrivare a una nuova Italia in una nuova Europa. Da noi non troverete intrighi o accordi occulti decisi dall'alto, da gente che da decenni fa la politica “di mestiere” per sistemare amici, parenti e sostenitori. **Le nostre decisioni sono prese in regolari assemblee presenti in tutta Italia, dove tutti coloro che vogliono fare qualcosa per la propria vita e il proprio paese sono invitati.** Il nostro unico mestiere è accogliere la cittadinanza per rispondere ai suoi bisogni. Questa è la nostra politica. Le belle intenzioni del populismo le lasciamo ad altri oggi impegnati a rinnegare punto per punto quanto promesso in campagna elettorale.*

Dove era il no faremo il sì!

Per l'Italia della Costituzione. A fianco della gente.

L'articolo primo della nostra carta costituzionale recita un principio che ancora non è stato realizzato nei fatti. I diritti fondamentali dei cittadini non sono infatti ancora garantiti da quello Stato che dovrebbe veicolarne la piena sovranità. Al contrario, il potere oggi appartiene a un ristretto numero di individui che da soli detengono la quasi totalità delle ricchezze, che utilizzano a puro scopo speculativo. Dai finanziamenti alla scuola privata alle spese militari, dalla sanità solo per chi se la può permettere alla precarietà nel mondo del lavoro, gli esecutivi che si sono succeduti in questi anni hanno saccheggiano questo paese regalando i suoi frutti a una ristretta oligarchia. **Potere al Popolo intende avviare, sia a livello territoriale che nazionale, una radicale inversione di tendenza. Il nostro impegno per Vicenza è costituito dalla ferma volontà di avviare un dialogo diretto e immediato con chi la città la vive tutti i giorni nelle sue contraddizioni e problematiche. Non guarderemo al bene di qualche magnate, non manderemo avanti solo coloro che vantano un certo cognome o tessera di partito. Parleremo sempre e solo con la gente, come dice chiaramente il nostro nome e il nostro progetto.**

Ripulire la città dai veleni. Fermare la strage dei decessi sul lavoro.

Il territorio vicentino è diventato triste emblema dell'inquinamento e del degrado ambientale come risultante dello sfruttamento industriale e dell'incontrollata e selvaggia speculazione edilizia pubblica e privata. La nostra gente, nel silenzio generale delle istituzioni, continua a sopportare le conseguenze dell'inquinamento da PFAS e altri agenti inquinanti, frutto dell'ennesimo crimine ambientale compiuto nel nome di un lavoro che uccide fuori e dentro la fabbrica. L'elenco dei decessi per mancato rispetto delle norme di sicurezza, specie nel ricco Veneto, è diventato un vero e

proprio bollettino di guerra che non può essere più tollerato. Nel frattempo, procedono i lavori per la TAV/TAC, che porteranno a una distruzione ancora più aspra del territorio e a una compromissione crescente del patrimonio storico-ambientale in termini di acque, sottosuolo e assetto urbanistico. **Potere al Popolo intende fermare questo scempio e proteggere la cittadinanza dagli effetti mortali della speculazione. Attraverso le prassi del controllo popolare, della segnalazione e del relativo intervento istituzionale, intendiamo portare avanti un vasto piano di bonifica ambientale e ripristino delle condizioni minime di sicurezza di lavoratori e cittadini, restituendo significato e bellezza alla vita in città e bloccando tutti quei fenomeni che le minacciano.**

La sicurezza vera e duratura si conquista solo col progresso sociale.

Le forze che fino ad oggi hanno governato la città promettono di risolvere la questione della sicurezza con telecamere intelligenti e ronde di quartiere. Avremo quindi delle telecamere (magari prodotte da un'azienda che riceverà qualche spintarella per l'appalto), che ci filmeranno mentre qualcuno ci deruba o ammazza, e un nuovo lavoratore socialmente utile da sfruttare. **Potere al Popolo non intende risolvere il problema con promesse o specchietti per le allodole. Il problema sicurezza va risolto alla radice, abbattendo le vere cause che sono le disparità sociali. La vera urgenza è quindi la distribuzione equa del reddito e del benessere, per favorire l'integrazione e un clima di armonia e concordia, e non uno scenario da far west.**

Popolare di Vicenza? Veneto Banca? No grazie!

Vicenza, con il vergognoso primato delle popolari venete, è la città simbolo dei tanti umili risparmiatori che pagano per le colpe di pochi che oggi pasteggiano ancora a caviale e champagne nonostante le loro responsabilità. I prodotti finanziari spazzatura costituiscono l'ennesima truffa ai danni dei cittadini, portata avanti con la vergognosa connivenza di vasti settori della politica, della magistratura e della classe imprenditoriale veneta! Quante altre Popolari di Vicenza e Veneto Banca vogliamo vedere nel futuro della nostra città? **Potere al Popolo è l'unico fronte politico che a livello sia nazionale che locale intende riformare alla radice il sistema della mediazione creditizia. Per un sistema bancario pubblico, trasparente, regolato da normative di tutela del risparmiatore e libero dai tentacoli della speculazione.**

Il nostro impegno per Vicenza

1. Per un comune soggetto protagonista del rilancio del lavoro – Attraverso l'istituzione di precise progettualità dedicate al tema, istituzione di una pianificazione straordinaria per promuovere e incentivare iniziative per la piena occupazione nel territorio comunale. Attraverso misure specifiche, intervenire gestendo internamente quei lavori che oggi sono gestiti in appalto, rilanciando con forza il pieno rispetto delle normative sulla sicurezza e del diritto nei luoghi di lavoro. Stop a contratti truffaldini, ricattatori, capaci solo di diffondere lo sfruttamento e la coercizione. Il nostro slogan è semplice e chiaro: lavorare tutti, lavorare meno e meglio, a parità di retribuzione. Applicheremo questa massima anche a Vicenza, attraverso interventi mirati per favorire il pieno impiego e la piena sicurezza di tutti i nostri lavoratori. Attraverso opportuni vincoli di area intendiamo promuovere una politica di forte contrasto alle delocalizzazioni delle attività produttive. Nessun palazzo pubblico deve essere ceduto a privati, gli uffici sono in grossa difficoltà a causa della carenza di personale, carenza che si aggraverà visti i numerosi pensionamenti previsti nei prossimi anni. Senza personale non si erogano servizi. **Il comune deve dunque istituire bandi di assunzione per rimpinguare di personale gli uffici e regolarizzare il personale precario. Gli uffici comunali non devono essere accentrati. Al contrario, si deve favorire il cittadino attraverso il potenziamento dei servizi decentrati esistenti, e l'apertura di nuovi uffici in altre circoscrizioni.**

2. Commissione ambientale – Un soggetto unico che a livello comunale promuova, attraverso il coinvolgimento diretto della cittadinanza e delle molte iniziative collettive in essere (comitati, gruppi informali, associazioni), una mobilitazione comune per risolvere alla radice i problemi esistenti, rivedere le pianificazioni già avviate, riconvertire i progetti in modo da garantire sostenibilità ambientale. **Vicenza vuole respirare aria e bere acqua pura. Il nostro impegno è quello di guardare solo agli interessi dei tanti, alla salute pubblica e al pubblico benessere, e non a quelli dei pochi che sui tanti scaricano gli effetti collaterali dei loro affari.** Insostenibilità del traffico, inquinamento atmosferico, inquinamento della falda acquifera, consumo di suolo, degrado delle aree naturali: sono tutti problemi che travalicano il perimetro comunale e richiedono una visione aperta, sinergica, intercomunale, provinciale, regionale e nazionale, tale da consentire una progettazione coerente, efficace e sostenibile sia in termini ambientali che economici. Il soggetto comunale deve essere protagonista centrale e attivo nel promuovere l'educazione alla sostenibilità, al risparmio delle risorse naturali e alla protezione dei beni comuni. Di fondamentale importanza sarà la revisione del PUM (Piano Urbano della Mobilità), passaggio necessario per risolvere alla radice il problema delle polveri sottili in città e dell'abnorme flusso automobilistico in entrata in città. Meno traffico, più autobus con linee e percorrenze razionalizzate; stop all'inquinamento, sì alla mobilità verde, alle biciclette, ai parcheggi decentrati che consentano di entrare tranquillamente a piedi in centro. **La grande città, formata da Vicenza e dai comuni della prima periferia, richiede in modo pressante corsie ciclopedonali e corsie preferenziali per i mezzi pubblici lungo le direttrici di entrata in città.** Noi intendiamo provvedere a tutti questi bisogni attraverso una fitta interlocuzione con i cittadini, per ascoltare le loro esigenze e i loro consigli.

3. Sanità, welfare, tutela delle minoranze e dei soggetti deboli – A fronte della crescente privatizzazione della sanità e del progressivo allentamento degli strumenti di tutela, attivazione di un sistema di supporto della cittadinanza che veda nel soggetto comunale il principale interlocutore e protagonista. Valorizzazione di nuove forme mutualistiche e pressione a livello regionale affinché le prassi si estendano e diventino un modello per tutto il Veneto. Gli effetti del neoliberalismo più sfrenato e di modelli culturali sempre più autoreferenziali ha prodotto nuove forme di individualismo, conflittualità e odio che producono effetti sotto gli occhi di tutti. **Servono interventi tangibili contro gli abusi, l'intolleranza, la xenofobia, ma anche contro il femminicidio, il mobbing, il bullismo, le derive di questa società che ormai hanno raggiunto livelli non ammissibili. La normalizzazione dei positivi rapporti tra persone non può avvenire con singoli interventi a cura del sintomo, ma attraverso un ripensamento globale del vivere cittadino, ossia attraverso la redistribuzione equa del benessere e delle risorse.** Da questo punto di vista, saranno promossi e supportati progetti sociali, banche del tempo e sportelli tematici come prima interfaccia di aiuto concreto al cittadino.

4. Rapporti con la NATO e basi militari – Lungi da qualsivoglia polemica o conflittualità con la componente statunitense della città, si ritiene doveroso e proficuo avviare una seria presa di posizione per rimarcare il nostro dissenso verso l'inutile e dannosa corsa agli armamenti, buona solo per arricchire singoli produttori e in definitiva foriera di sprechi intollerabili. Per una città denuclearizzata e antimilitarista, che promuove la pace e il disarmo come valori e strumenti fondamentali per fermare ogni forma di imperialismo, andremo a valorizzare e ridare forza alle attività di movimenti e associazioni impegnate sul tema, con forte rilancio della Casa della Pace e delle sue iniziative. Le attività all'interno delle basi militari devono essere note all'amministrazione, comunicate con trasparenza e completezza, nonché svolte nel pieno rispetto della cittadinanza, dei suoi spazi e dei servizi solo ad essa espressamente dedicati.

5. Cultura viva e partecipata – La città di Vicenza non può essere una vetrina dedicata a un turismo "mordi e fuggi", che nulla produce in termini di reale scambio culturale. Si propone quindi una politica di promozione del turismo, di concerto con le attività locali, i negozi del centro, i tanti

negozi ed esercizi che oggi chiudono per effetto della dilagante e scellerata politica del grande centro commerciale e della grande distribuzione. Attraverso una collaborazione sinergica con l'amministrazione, si provvederà a varare una pianificazione per abbattere gli oneri a carico degli esercenti e per favorire le attività del centro e della prima periferia. Ne lcontempo si provvederà a organizzare numerosi eventi culturali, musicali, artistici, museali e sportivi, che verranno studiati attraverso le richieste e i consigli dei cittadini per valorizzare il territorio e richiamare turisti nazionali e internazionali. Tramite percorsi progettuali verranno inoltre collegate le varie piazze dei quartieri, al fine di produrre movimento e sinergie.

6. Edilizia intelligente – Vicenza dice basta alla cementificazione e al profitto dei pochi che speculano sulla bellezza del paesaggio, sull'ambiente e sul profilo storico e culturale della città. L'edilizia pubblica e privata, al contrario, dovrà orientarsi al restauro, alla sistemazione, alla tutela, alla riconversione, alla messa in sicurezza e al rilancio dell'architettura esistente, con particolare riferimento all'edilizia popolare, dagli edifici scolastici alle agli spazi dismessi, dai palazzi degradati ai tesori storici della città. Attraverso interventi tecnici mirati, dal recupero dell'IMU per determinati edifici all'istituzione di deroghe per svincolare l'utilizzo dell'esistente, provvederemo a rendere disponibili nuovi spazi per porre rimedio al crescente fabbisogno. ***L'obiettivo è quello di tendere a una città viva, in cui lo spazio architettonico sia a misura di cittadino.*** Tutti gli edifici dovranno obbligatoriamente essere a norma in termini di abbattimento delle barriere architettoniche. Scuole e altri edifici pubblici dovranno rispondere all'adeguamento energetico per limitare inquinamento e sprechi. Nell'ottica di un utilizzo virtuoso degli edifici messi a disposizione da questa capillare opera di bonifica e ottimizzazione, verranno promossi e valorizzati progetti aggregativi quali centri culturali e "case del popolo" che possano utilizzare l'esistente riqualificato per dedicarlo ai giovani e ai giovanissimi, nonché agli anziani e a servizi, attività artistiche e sociali animate dai cittadini.

7. Un nuovo rapporto con l'amministrazione – Il team che segue il nostro progetto per Vicenza non è fatto di manager strapagati, di industriali o di politici "di rango". Noi veniamo dal basso, conosciamo i problemi della gente comune – studenti, impiegati, operai, insegnanti, artigiani, professionisti, pensionati, esercenti, donne e uomini che giornalmente affrontano l'inerzia delle pubbliche amministrazioni e delle burocrazie – e solo al questa guarderemo. Ogni giorno la cittadinanza perde tempo in file interminabili per avere una risposta. Ogni giorno la gente comune viene tartassata da oneri e richieste economiche inique, che non si traducono in servizi. Ogni giorno la gente incontra i muri del potere e non riesce a portare la propria voce dove serve. ***Il nostro piano per Vicenza è radicalmente diverso. Le assemblee di Potere al Popolo continueranno come strumento vivo nelle mani di chiunque voglia dare il suo apporto. La stessa trasparenza assembleare dal basso sarà applicata in ogni dinamica istituzionale. Bilanci chiari e pubblici, rapporto diretto col cittadino, eventi di confronto, ascolto dei bisogni e dei consigli, gestione partecipata e corale della cosa pubblica. Chiunque potrà parlare con noi in qualsiasi momento attraverso strumenti semplici, diretti e immediati.***

8. Quartieri vivi a misura di cittadino – Riqualficazione delle periferie e risanamento del patrimonio pubblico, da realizzare tramite lavoro pubblico, non appaltato a privati, e dunque dando possibilità d'impiego a tanti di coloro che negli ultimi anni hanno perso il lavoro o che tutt'ora vivono nella precarietà. ***Gli interventi devono riguardare il tema degli alloggi, quello dei servizi e dell'ambiente, riconoscendo priorità alle necessità degli abitanti e non agli interessi degli investitori, favorendo la nascita di associazioni di abitanti che gestiscano e riqualfichino aree pubbliche del proprio quartiere con l'aiuto economico dell'amministrazione comunale, di AIM e di SVT.*** In previsione della fine del mercato protetto dei servizi pubblici, le stesse AIM ed SVT devono rimanere aziende pubbliche e gestire "in house" i servizi, aumentando la qualità e diminuendo il costo a carico del cittadino.